

# in **Comunione**

n. 1

gennaio 2018

Anno XXIV - CLII

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

**DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE** (*Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli*)



TI accogliamo  
CON GIOIA!

sabato 27 gennaio 2018  
BASILICA CATTEDRALE | TRANI



# LO STEMMA

**di. Mons. Leonardo D'Ascenzo**

*Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie*

*Titolare di Nazareth*

## DESCRIZIONE ARALDICA

“D’oro, a due monti di verde uscenti dalla punta, caricati di un fascio di spighe del primo, sormontati da una stella (6) d’azzurro, col capo dello stesso, alla stella (8) del primo”.

**Il motto:** MESSIS QUIDEM MULTA (Lc 10,2).

Le parole scelte dall’Arcivescovo Mons. D’Ascenzo per il proprio motto episcopale sono tratte dal Vangelo di Luca laddove l’Evangelista riporta le parole di Gesù che, individuati altri settantadue discepoli, prima di inviarli in tutte le direzioni per predicare la Parola di Dio alle genti, rammenta loro che “La messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del campo perché mandi operai nella sua messe”.

### Interpretazione

L’ornamento esterno caratterizzante lo stemma di un Arcivescovo, oltre ai venti fiocchi verdi pendenti ai due lati dello scudo, è la **croce astile arcivescovile**. Tale croce, detta anche “patriarcale”, a due bracci trasversi, identifica la dignità arcivescovile: infatti, nel XV secolo, essa fu adottata come ornamento esterno allo scudo dai Patriarchi e, poco dopo, dagli Arcivescovi. Alcuni studiosi ritengono che il primo braccio trasverso, quello più corto, volesse richiamare il cartello con l’iscrizione “INRI” posta sulla croce al momento della Crocifissione di Gesù.

Il **fascio di spighe di grano**, in basso, richiama il fil rouge della vita e del ministero sacerdotale dell’Arcivescovo, caratterizzato dall’impegno nell’ambito della pastorale delle vocazioni e rimanda alla terra di Puglia, granaio d’Italia.

Al centro **le colline e la valle**, sono un riferimento al paese natale Valmontone, città adagiata su vari colli e valli, *Vallis montanae*.

La **stella piccola**, che sovrasta il paesaggio, è riferita all’Arcivescovo in quanto richiama il cielo stellato dei tanti campi scuola estivi, passati in tenda, che hanno segnato la sua storia vocazionale. Una strofa della preghiera che tutte le sere veniva cantata attorno al falò recita: “Quante stelle, quante stelle... dimmi Tu la mia qual è. Non ambisco la più bella, basta sia vicino a Te!”.

In alto, la **stella a otto punte**, richiamo alle Beatitudini, simboleggia Gesù: “Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino” (Ap 22,16; cfr. 2Pt 1,19).



*L'arrivo al Palazzetto dello Sport di Velletri*



*Mentre indossa le vesti liturgiche*



*Una panoramica del Palazzetto dello Sport*



*Papà Giairo e gli altri familiari*



*Durante la celebrazione*



*Mentre si cantano le litanie dei Santi*



*L'imposizione delle mani*



*L'unzione con il sacro crisma*



*Durante la preghiera di ordinazione*



*La consegna dell'anello*

# FOTOCRONACA

## dell'Ordinazione Episcopale di Mons. Leonardo D'Ascenzo

Velletri | 14 gennaio 2018



*L'imposizione dello zucchetto*



*L'imposizione della mitra*



*La consegna del pastorale*



*Sul seggio episcopale*

*Mentre saluta l'assemblea sugli spalti del Palazzetto*



# Mons. Leonardo D'Ascenzo è Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie



**L'**attesa è finita!

Dopo la scomparsa prematura dell'amato e compianto Mons. Giovan Battista Pichierri, Papa Francesco, illuminato dallo Spirito Santo, ha provveduto ad affidare la cura pastorale della nostra Chiesa particolare che è in Trani-Barletta-Bisceglie al nuovo Pastore, nella persona di S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, presbitero della Chiesa di Velletri-Segni.

Mons. D'Ascenzo, ricevuta la consacrazione episcopale per le mani di S.E. Mons. Vincenzo Apicella a Velletri il 14 gennaio u.s., si accinge ad essere accolto e abbracciato dal popolo di Dio di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia.

L'atteso incontro è stabilito per sabato 27 gennaio p.v. L'Arcivescovo, seguendo un protocollo concordato, riceverà l'immissione canonica e prenderà pienamente possesso della nostra Chiesa, potrà esercitare la potestà episcopale che mira essenzialmente all'edificazione del popolo di Dio nell'unità della fede e dell'amore.

Invito tutti coloro che nutrono un sentimento di appartenenza alla nostra Chiesa a far sentire la propria presenza, non solo fisica, ma soprattutto spirituale. Alla preghiera particolare degli ammalati, delle claustrali, dei consacrati e consacrate e di tutto il popolo di Dio desidero affidare la persona e il ministero pastorale del nostro nuovo Arcivescovo.

Sia benedetto Mons. Leonardo, che viene a noi nel nome del Signore!

## in *Comunione*

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia)  
Registrazione n. 307 del 14/7/1995  
presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio  
Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (07/09/2001)

**Direttore responsabile ed editoriale:**  
Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE**  
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

**Consiglio di Redazione**  
Marina Criscuoli - Giuseppe Faretra -  
Riccardo Garbetta - Francesca Leone -  
Sabina Leonetti - Angelo Maffione -  
Giuseppe Milone - Massimo Serio -  
Maria Terlizzi

### Quote abbonamento

€ 20,00 Ordinario  
€ 30,00 Sostenitore  
€ 100,00 Benefattori  
c/c postale n. 22559702  
intestato a "IN COMUNIONE"  
Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9  
76125 Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

### Coordinate Bancarie

**Codice IBAN**  
IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702  
**Codice BIC/SWIFT**  
BPPIITRRXXX  
**CIN**      **ABI**      **CAB**      **N. CONTO**  
N          07601      04000      000022559702

### Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS - www.editricerotas.it  
Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta  
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664  
Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:  
**diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio**  
**Via Madonna degli Angeli, 2**  
**76121 Barletta - tel. 0883/529640 - 328 2967590**  
**fax 0883/529640 - 0883/334554**  
**e-mail: riccardo.losappio@gmail.com**  
r.losappio@progettoculturale.it

## Sommario

<b>Editoriale</b> .....	
Mons. Leonardo D'Ascenzo è Arcivescovo di Trani-Barletta- Bisceglie .....	1
<b>Speciale Ordinazione e Ingresso dell'Arcivescovo .</b> "Sia l'evangelo il motivo ispiratore del servizio episcopale di don Leonardo" .....	2
Il mio grazie .....	5
Programma di accoglienza del Vescovo nelle città dell'Arcidiocesi .....	7



# “Sia l’evangelo il motivo ispiratore del servizio episcopale di don Leonardo”

Una nostra trascrizione dell’omelia di mons. Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni, che ha presieduto la celebrazione eucaristica nella quale mons. Leonardo D’Ascenzo è stato ordinato vescovo.

**E**ccellenze, sacerdoti, diaconi, Benedetto sia Dio il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che guida e regge la sua Chiesa col dono sempre nuovo del suo Spirito. Scusatemi se non leggo perché mi riesce meglio così.



Mons. Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni

Facciamo una meditazione su quello che stiamo vivendo in questo momento! Qual è l’atto più importante che Dio può fare: creare, guarire... ma sono secondari; l’atto più importante, il sommo atto divino, quello, oltre il quale Dio stesso non può più fare nient’altro, è quello di donare il suo spirito, donare se stesso, donare la potenza del Padre e del Figlio. E il Padre e Figlio si donano dall’ eternità, nel mistero imperscrutabile della vita trinitaria: è questo un dono inconcepibile, un dono che nessun uomo avrebbe mai potuto sperare e tanto meno pretendere; questo è il massimo atto divino, sempre gratuito, sorprendente e imperscrutabile; ma la cosa ancora più strana, la cosa ancora più meravigliosa è che questo atto è il più grande che Lui possa fare.

E Dio vuole farlo attraverso di noi, attraverso gli uomini, attraverso l’imposizione delle nostre mani, attraverso il servizio di povera gente come siamo noi, deboli, fragili e peccatori. È attraverso di noi che Dio compie questo atto incredibile; voglio ringraziare a questo punto i vescovi che consacrano insieme con me, oltre gli eminentissimi cardinali qui presenti, anche il metropolita di Bari, mons. Cacucci che sarà poi il metropolita di don Leonardo, don Lorenzo il vescovo di Anagni nel cui territorio è situato il seminario regionale che Leonardo ha diretto fino a oggi; poi permettetemi di salutare anche, tra i tanti che saluto tutti, un altro vescovo in particolare e capite tutti che si tratta di don Gigi Vari; è stato ordinato un anno e mezzo fa. Stiamo prendendo un po’ troppo l’abitudine, speriamo non diventino una brutta abitudine questa di ordinare... altrimenti corriamo il rischio di imparare come si ordinano i vescovi e di scordarci come si ordinano i presbiteri.

## Velletri, Palasport “S. Bandinelli” Domenica 14 gennaio 2018

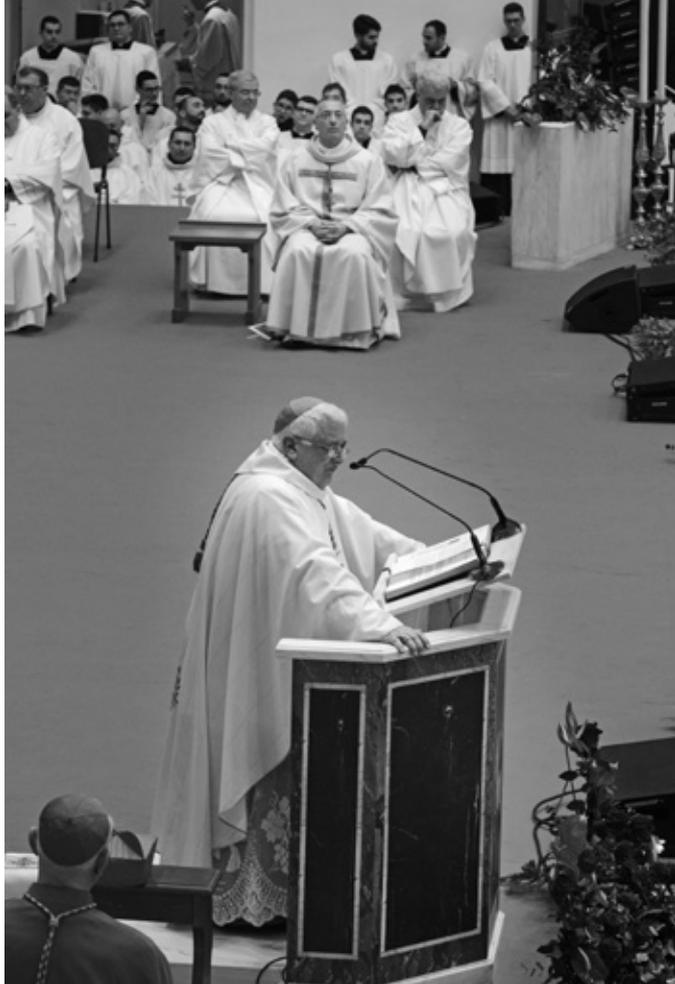
La celebrazione eucaristica con il rito di ordinazione episcopale di S.E. Mons. Leonardo D’Ascenzo, eletto alla sede di Trani-Barletta-Bisceglie, è stata presieduta da S.E. Mons. Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni, che ha associato a sé S.E. Mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto e S.E. Mons. Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri. Letture: 1Sam 3,3b-10-19; Sl 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42.

Pertanto invito tutti i presenti a cominciare dagli eccellentissimi, eminentissimi, a unirsi nella preghiera perché il Signore mandi anche vocazioni sacerdotali a questa chiesa e non soltanto vocazioni episcopali.

Bene, questo atto, - dicevo - di donare il Suo Spirito. Dio lo compie attraverso di noi, povera gente, affinché lo Spirito continui a illuminare, a liberare, a santificare gli uomini in una trasmissione ininterrotta di grazia. Don Leonardo riceve oggi la pienezza dello Spirito Santo sacerdotale, per mezzo dell’imposizione delle nostre mani, perché a sua volta possa donarlo in pienezza alla sua Chiesa. Questo trasmettere lo Spirito, per noi cristiani, si chiama tradizione: date quello che avete ricevuto e noi abbiamo ricevuto lo Spirito, per donare lo Spirito. La tradizione dei cristiani non consiste in una teoria, in una verità, in una morale, in usi e costumi, non è questa la tradizione! Per noi cristiani



L’apparizione di Cristo al popolo di Alexander Andreevich Ivanov, dipinto (1837-1857), conservata nella galleria Tret’jakov, Mosca



la tradizione, ciò che noi trasmettiamo è qualcosa di molto più grande, è lo Spirito Santo, che è sempre giovane, che è sempre nuovo, che ci fa scoprire sempre nuove cose! Questa è la nostra tradizione, che ci ringiovanisce continuamente e questo avviene, questo dono dello Spirito a partire dall'umanità di Cristo. In Lui lo Spirito sta con gli uomini. Vogliamo oggi contemplare l'umanità di Cristo: Egli, dopo essere stato battezzato e aver ricevuto lo Spirito passa lungo le rive del Giordano dove c'è Giovanni, ecco la prima scena di questo Vangelo di oggi, in cui Gesù passa, guarda e chiama. Sono i tre verbi della vocazione, ritornano sempre... sono i punti di riferimento. Il Signore che passa nella nostra vita ci guarda con uno sguardo di amore di misericordia e ci chiama a tutti! Uno per uno. Passa nella vita di ciascuno e guarda ciascuno di noi con amore e chiama a quel servizio, a quella sequela, che ha pensato e che ha sognato per noi, che ha previsto per noi, e ognuno ne ha una, di vocazione e Gesù ha bisogno di qualcuno che gli dia una mano per far arrivare la vocazione e Leonardo lo sa bene perché è stato il suo mestiere fino ad oggi, come vicedirettore del servizio nazionale della Conferenza Episcopale per le vocazioni, come rettore del Seminario di Anagni, ancora molto prima, è stato forse il suo compito principale, quello di aiutare la vocazione del Signore ad arrivare a destinazione.

Quello che qui nel Vangelo di oggi fa Giovanni Battista, quello che nella prima lettura di oggi fa il sacerdote Eli nei confronti del piccolo Samuele che ancora non sapeva distinguere tra le tante voci quale fosse quella giusta. Spesso pure noi ci confondiamo, non sappiamo distinguere la

voce del Signore tra le tante campane che suonano e il compito di Leonardo è stato esattamente questo, di aiutare Gesù a chiamare.

E come fa Giovanni Battista a mandare i suoi discepoli dal Signore? Lo indica con il gesto con cui lo vediamo sempre rappresentato; la parola di Giovanni è una parola forte, grossa che i discepoli in quel momento non possono neanche comprendere fino in fondo. Ma forse Giovanni stesso, sia pure forse confusamente, vede il mistero di questo uomo che passa, guarda e chiama nel suo compimento: Ecco l'Agnello di Dio! L'icona dell'Agnello la abbiamo messa qui, davanti all'ambone. L'agnello di Dio è nient'altro che il servo sofferente di cui aveva parlato il profeta Isaia, egli è come l'agnello davanti ai suoi uccisori, come pecora muta davanti ai suoi tosatori, egli si è caricato delle nostre iniquità, è stato trafitto per i nostri peccati e col suo sangue ha riscattato il gregge; è l'agnello dell'Apocalisse. È ciò che vediamo nell'ambone e che è nella nostra Cattedrale: è in piedi vittorioso con la croce che ha portato su cui è stato immolato con i segni della sua immolazione; egli è il centro, è l'evangelo, non ce ne ha altri, non c'è altra cosa, non c'è altro punto di riferimento per noi cristiani, è l'immolato risorto, l'agnello che porta i peccati come l'agnello della festa dell'espiazione, prima della festa delle capanne.

L'evangelo è il cuore anche del ministero del vescovo, tant'è vero che per me il gesto più bello più significativo, più commovente proprio nell'ordinazione episcopale, che non ritroviamo in altri riti, è quando, dopo la prostrazione e le litanie, sul capo di don Leonardo verrà tenuto aperto il Vangelo, da due diaconi. E ciò perché il suo Ministero sia sempre sotto questa mano dell'Evangelo, lui sia un Evangelo vivente, un Evangelo che possa trasparire da tutte le sue parole, da tutti i suoi atti, che possa essere in tutti i suoi pensieri.

Ritornando al passo evangelico proclamato in questa liturgia, due discepoli di Giovanni cominciano a seguire Gesù. Bella e significativa la scenetta, forse con un pizzico di umorismo, che piace rivedere: Gesù si gira e vede i due che gli vengono appresso! Dice loro: Che cosa cercate? Una bella domanda, a cui i discepoli dovranno imparare a rispondere un po' alla volta, perché non è uno scherzo: che cercate? Nel corso del loro cammino con Gesù vedremo che anche essi, come tanti di noi, cercano i primi posti, stare in prima fila, cercano i saluti nelle piazze, cercano di essere chiamati "eccellenza" per strada. E non è questo che Gesù può dare a questa gente, dovranno imparare a cercare qualche altra cosa, dovranno imparare a cercare l'ultimo posto, dovranno cercare di diventare piccoli, di farsi piccoli, di diventare servi, perché lui non è venuto per essere servito ma per servire. Ecco qui si avvera quello che Gesù dirà dopo: il più grande tra i nati di donna, Giovanni Battista ha indicato il più piccolo del regno, che è più grande di lui, perché lui è il Messia, il Cristo. È difficile imparare



tutto questo! Ci vuole una vita intera! E allora i discepoli rispondono: "Dove abiti? Dove rimani?". È quel verbo tipico del Vangelo di Giovanni, che viene ripetuto tre volte in un rigo soltanto, "dove abiti?". E Gesù mica da l'indirizzo! Dice loro: "Venite e vedrete!".

È un'esperienza da fare, è qualcosa che si impara tutti i giorni; è un apprendistato che dura tutta la vita, quel giorno durò fino "all'ora decima", si legge nel vangelo; poi la nostra traduzione, perché è molto buona e misericordiosa, lo traduce per farci capire e ci dice che erano le quattro del pomeriggio, ma non era l'ora del tè! Non è quello che significava, l'ora decima vuol dire la conclusione. S. Agostino a proposito fa tutta una riflessione: è il compimento della legge, è il compimento del giorno antico che poi deve dare luogo al giorno nuovo, perché possano rimanere poi per sempre, con il loro maestro. "Rimanete in me e io in voi" sarà l'ultima raccomandazione di Gesù nella cena a questi stessi apostoli. "Imparate con me a essere servi".

Faccio sempre meditazione e scusate se faccio questa confessione su un passo di San Paolo nella prima lettera ai Corinti, in cui lui aveva capito qual era il posto degli apostoli e dei loro successori: era un passo tremendo! San Paolo dice letteralmente: "ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come i condannati a morte. Noi stolti per causa di Cristo e voi sapienti, noi deboli e voi forti, noi disprezzati e voi onorati, calunniati... benediciamo! Insultati... confortiamo! Siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti fino ad oggi". Non è uno scherzo! E tutto questo da vivere con gioia, come i discepoli che furono frustrati per il nome di Gesù e uscirono fuori contenti, perché avevano dato testimonianza. E tornando alla scenetta dei due discepoli di Giovanni che cominciano a seguire Gesù, il Vangelo ci dice che Andrea corre dal fratello, da Pietro dicendogli: abbiamo trovato il Messia! Lo porta a Gesù che lo guarda e gli dice: "tu sei

Simone" - e questo va bene e rimane il figlio di Giovanni - "ma sarai chiamato Pietro".

Ci sarà un cambiamento anche nella vita di Leonardo. Ma Leonardo rimane quello che è! Come Pietro è rimasto quello che era; era pescatore, è diventato pescatore di uomini, ha cambiato diciamo ambiente in cui svolgere il suo mestiere, ma... rimane quello! E Leonardo rimane Leonardo! E gli auguri che rimanga sempre Leonardo. Anche se con questo ministero enorme che gli viene affidato oggi e di cui lui si fa carico, di essere guida, pastore, esempio, liturgo, sposo... della sua chiesa. E qual è la natura di Leonardo? La dico soltanto con una parola. Ho sintetizzato per descrivere Leonardo, in una parola sola: "Leonardo è un uomo vero!" Cioè un uomo che ama la verità, dice la verità, fa la verità.

Ricordate quando vanno i farisei da Gesù? "Sappiamo che sei veritiero e non guardi in faccia a nessuno e non fai preferenze di persone". Beh, Leonardo è così! Quello che lui sente e ascolta dal Signore, quello lo dice senza guardare in faccia a nessuno; quindi un uomo misericordioso, che sa ascoltare, generoso, disponibilissimo, quello che vi pare. Ma attenti, è un uomo per cui viene innanzitutto il Signore e la Sua parola, poi tutto il resto e quindi queste persone bisogna prenderle con le pinze... questo non per mettere paura ai tranesi che stanno qui, insomma... per dire che arriva uno che veramente sa il fatto suo. Lo ringraziamo! Questa diocesi di Velletri-Segni, qui nell'ala sinistra, lo ringrazia per tutto quello che ha fatto in questi anni di sacerdozio, esercitando il suo ministero sacerdotale un po' in tutti i paesi di essa. È stato vice parroco a Segni, a Velletri, Colferro, parroco ad Artena, Valmontone, dappertutto, non gli è scappato niente, non gli abbiamo fatto mancare niente, nessun peso e fino all'ultimo incarico, molto importante, che lui ha svolto fino ad oggi, di assistente diocesano dell'azione cattolica. Che è una cosa importante. Si sente la voce di qualcuno: "Ma lui già non c'era in diocesi". Ma non è vero. Era un punto di riferimento costante, per la nostra diocesi. Quindi noi lo ringraziamo, lo accompagniamo con la nostra preghiera, in questi giorni; giovedì scorso in cinque parti della diocesi, ci sono state veglie di preghiera per lui, lo continuiamo a sostenere.

Come ci sentiamo oggi? Ecco per concludere, ci sentiamo come una mamma che porta il figlio all'altare, al matrimonio... avete presente? Avete esperienza, di quello che può passare per la mente, per il cuore di una mamma, mentre il figlio si sposa!? Ecco... la sposa sta qua, eccola qua! E siamo sicuri che Leonardo sarà uno sposo, che saprà dare tutte le energie e la sua vita, come ha fatto fino ad oggi e sarà per loro un pastore, vero a immagine di Cristo! Gli facciamo l'ultimo augurio: "Leonà... l'augurio che ti facciamo è che tu possa trovare nel tuo presbiterio, di Trani-Barletta-Bisceglie, nonché nel titolo di Nazareth, tanti sacerdoti nel tuo presbiterio, come sei stato tu nel nostro! Auguri! ■

# Il mio grazie



## Testo della riflessione tenuta da Mons. Leonardo D'Ascenzo al termine della liturgia eucaristica

**L**a sera di martedì 7 novembre, tre giorni dopo la comunicazione della mia nomina, nella Curia di Velletri c'è stato un incontro con il Vescovo Apicella e alcuni preti per accordarci su come muovere i primi passi verso l'Ordinazione. In quella sede ho condiviso la frase del Vangelo che mi avrebbe accompagnato come motto: *massis quidem multa*, la messe è molta. È la frase che più di ogni altra ritorna nella pastorale delle vocazioni, ambito che ha caratterizzato in modo particolare il mio ministero sacerdotale, è la frase che ha segnato, in qualche modo, tutta la mia storia. Potete immaginare come sia rimasto profondamente meravigliato quando ho scoperto che le letture di questa sera sarebbero state di quelle che vengono comunemente, e giustamente, considerate testi di chiaro contenuto vocazionale! Riflettendo su questa Parola

di Dio ho potuto cogliere alcune mie somiglianze con il personaggio biblico di Samuele. La prima somiglianza, di non grande spessore spirituale, è con la sua capacità di riprendere sonno per almeno tre volte dopo essere stato svegliato durante la notte. Come lui, nel dormire me la cavo molto bene. Credo di somigliargli anche per il fatto di sentirmi un fanciullo rispetto al compito che mi attende. Spero di essere come lui nella disponibilità alla chiamata, nella capacità di crescere, nell'impegno di non lasciare andare a vuoto una sola parola del Signore.

Saluto tutte le persone che ci stanno seguendo da casa, grazie a Teledehon e Telepace, soprattutto gli anziani e ammalati.

Vorrei esprimere dei ringraziamenti. Desidero farlo ripercorrendo in modo sintetico la mia esperienza vocazionale, la mia vita...

Il mio è stato un cammino molto lineare, non ho vissuto passaggi, per così dire, di esaltazione o di delusione, non c'è stato alcun evento straordinario o traumatico che abbia determinato la mia vita verso la scelta della voca-

zione sacerdotale. Rileggendo la mia storia, credo che il Signore mi abbia accompagnato gradualmente, passo dopo passo, attraverso l'ordinario. È grande la Sapienza del Signore. A Lui il mio primo grazie.

Papa Francesco, immagino abbia fatto la sua scelta dovendo valutare il corso umanamente ordinario del mio vissuto. Sono convinto che, da buon gesuita, in fatto di discernimento se ne intenda, perciò voglio credere che nel mio caso abbia fatto un buon lavoro. Lo spero tanto! Comunque, a lui che ha avuto in me fiducia mi affido con riconoscenza e gratitudine.

Grazie ai Signori Cardinali, agli Eccellentissimi Vescovi, alle Autorità civili e militari, alle Associazioni di volontariato qui presenti, per la vostra vicinanza, affetto e preghiera.

Appartengo ad una famiglia, bella e solida alla quale va il mio profondo e sentito grazie: papà Giairo, mamma Assunta (dal cielo, accanto al Signore, continua ad accompagnarmi), mio fratello Daniele sposato con Anna e i loro due figli, Ilaria e Davide e tutti gli altri familiari, zii e cugini che questa

sera con me hanno vissuto e condiviso questo momento particolare di grazia. Per merito loro ho ricevuto la vita e ho imparato come viverla bene. Gli elementi fondamentali dell'esperienza cristiana li ho appresi in questa scuola, la famiglia, grazie soprattutto all'esempio ricevuto.

A Valmontone, nella stessa chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, ho ricevuto il Battesimo, la Prima Comunione, la Cresima e l'Ordinazione sacerdotale: il grazie è per i Vescovi che ho avuto la fortuna di conoscere in diocesi, Dante Bernini, Martino Gomiero, Andrea Maria Erba, Vincenzo Apicella che ringrazio affettuosamente per essere stato nei miei riguardi padre, fratello maggiore, sempre prezioso compagno di viaggio e, ancora, per tutti i sacerdoti del presbiterio di Velletri-Segni e per i consacrati, amici e fratelli sempre, in modo particolare in questo ultimo periodo. Ho vissuto, insieme a tante persone, nell'ambito della parrocchia, della diocesi, dell'Azione Cattolica, in buona parte qui presenti: vi dico semplicemente grazie, anche per aver curato tutti gli aspetti organizzativi di questa ordinazione, insieme al Vescovo Vincenzo, alla Curia, al Comune di Valmontone e di Velletri e a tanti altri amici delle diverse associazioni, movimenti e gruppi, so che il lavoro è stato impegnativo e faticoso ma anche occasione di coinvolgimento, di incontro, di condivisione, di esperienza di chiesa e di amicizia.

Proprio nel contesto della parrocchia il Signore mi ha fatto sperimentare che la logica del servizio è il senso della vita ed è capace di dare pienezza

e gioia (la lista delle persone ora sarebbe infinita, richiamo solo un nome per tutti: don Franco Risi il sacerdote che mi ha accompagnato in modo particolare nel sorgere della vocazione e nel tempo della formazione). Ecco allora il servizio che ho vissuto come catechista, come educatore in Azione Cattolica o nei tanti campeggi estivi, come Ministro straordinario della comunione, fino a che mi sono chiesto: e se provassi a concretizzare questa stessa logica nel ministero sacerdotale per il resto della mia vita?

Sono entrato in seminario e, quasi, non ne sono più uscito... (grazie al Seminario nel quale e per il quale ho vissuto molti dei miei anni, il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Grazie ai padri gesuiti, a tutti i formatori, ai docenti, agli amici seminaristi di allora e ai seminaristi di oggi - ho pregato e continuerò a pregare per voi - insieme ai seminaristi di Trani-Barletta-Bisceglie perché se il Signore vorrà possiate essere sacerdoti secondo il suo cuore, al personale che si è dedicato al servizio della comunità, all'Istituto Teologico Leoniano e ai carissimi membri dell'équipe formativa del seminario con i quali ho condiviso il servizio in questi ultimi anni. Un particolare saluto, con l'augurio di buon lavoro, al nuovo Rettore don Emanuele Giannone).

Ordinato sacerdote il 5 luglio 1986, ho avuto l'opportunità di fare esperienze pastorali a livello parrocchiale, diocesano, regionale e anche nazionale nell'Ufficio per la Pastorale delle Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana che ringrazio di cuore insieme ai Direttori e Vice-Direttori degli

Uffici, le suore, il personale con il quale ho vissuto esperienze di amicizia e di collaborazione che ancora durano.

Il Signore, misericordioso e misterioso, non mi ha fatto mancare nulla, ora mi chiama ad una nuova esperienza di servizio come Vescovo di una Diocesi bella, non può che essere così la Chiesa, Vescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e titolare di Nazareth (grazie a voi che siete venuti da tutte le città della diocesi insieme all'Amministratore diocesano, Monsignor Giuseppe Pavone, e i vostri sacerdoti: il vostro affetto non fatica a farsi sentire e io lo avverto come ancora più grande della vostra numerosissima presenza). Vescovo, sacerdoti, consacrati, laici, cammineremo insieme, in comunione, alla ricerca di cosa Dio ha in cuore per noi, porzione del suo Popolo, alla scuola del Vangelo e sostenuti dall'eucaristia.

"Erano circa le quattro del pomeriggio", così abbiamo ascoltato dal Vangelo di Giovanni. Quella che sembra essere una semplice annotazione cronologica è, in realtà, una memoria indelebile nel cuore dell'evangelista perché segnò l'inizio della sua straordinaria esperienza con il Signore. Erano circa le quattro del pomeriggio quando abbiamo iniziato, oggi 14 gennaio 2018, questa liturgia di ordinazione! Confidando nell'intercessione materna di Maria, Madre delle Grazie, possa essere, oltre che memoria indelebile da custodire, l'inizio di una rinnovata e straordinaria esperienza con Gesù...

È questo il mio saluto e il mio augurio a tutti voi.

Grazie!

**don Leonardo**



# Programma di accoglienza del Vescovo nelle città dell'Arcidiocesi

## BARLETTA, 28 gennaio 2018

- **ore 15.30 | Antico Santuario "Maria SS. dello Sterpeto"**  
Venerazione dell'Icona della Vergine
- **ore 16.00 | Prefettura**  
Incontro con il Prefetto Maria Antonietta Cerniglia
- **ore 16.30 | Centro Caritas (via Manfredi)**  
Incontro con gli operatori e gli ospiti
- **ore 17.00 | Palazzo di Città**  
Incontro con il Sindaco Pasquale Cascella, la Giunta e il Consiglio Comunale
- **ore 18.00 | Chiesa arcivescovile di S. Maria di Nazareth**  
Incontro con il Capitolo Concattedrale "Santa Maria Maggiore", il clero cittadino diocesano e religioso, i diaconi e i rappresentanti della vita consacrata
- **ore 19.00 | Concattedrale S. Maria Maggiore**  
Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo con la comunità ecclesiale cittadina e la partecipazione delle autorità civili e militari.

## BISCEGLIE, 4 febbraio 2018

- **ore 16.30 | Centro Caritas (Cappuccini)**  
Incontro con gli operatori
- **ore 17.00 | Teatro Garibaldi**  
Incontro con il sindaco, la giunta e il consiglio comunale
- **ore 18.00 | Chiesa di S. Luigi**  
incontro con il Capitolo Concattedrale, il clero cittadino diocesano e religioso, i diaconi e i rappresentanti della vita consacrata.
- **ore 18.30 | Basilica Concattedrale S. Pietro**  
Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo con la comunità ecclesiale cittadina e la partecipazione delle autorità civili e militari.

## TRINITAPOLI, 17 febbraio 2018

- **ore 16.00 | Centro Caritas (Via Giovanni XXIII)**  
Incontro con gli operatori e ospiti
- **ore 16.30 | Figlie della Carità / Istituto Sant'Antonio** (Viale Marconi)  
Incontro con le suore e gli operatori del volontariato vincenziano
- **ore 17.00 | Parrocchia Immacolata**  
Saluto e accoglienza dell'arcivescovo da parte del clero cittadino e del popolo di Dio
- **ore 18.00 | Palazzo di Città**  
Incontro con il sindaco avv. Francesco Di Feo, la Giunta e il Consiglio comunale
- **ore 19.00 | Chiesa Madre (Santo Stefano)**  
Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo, con la comunità ecclesiale cittadina e la partecipazione delle Autorità civili e militari. Al termine della celebrazione, momento di festa in Piazza Santo Stefano (in caso di pioggia, il tutto si svolgerà in Chiesa Madre)

## CORATO, 18 febbraio 2018

- **ore 16.30 |** L'Arcivescovo visita alcune povertà
- **ore 17.00 | Palazzo di Città**  
Incontro con le autorità civili
- **ore 18.00 | Chiesa di S. Domenico**  
Statio, processione verso la Chiesa Matrice per la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo

## Chiesa Matrice

Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo con la comunità ecclesiale cittadina e la partecipazione delle autorità civili e militari

## MARGHERITA DI SAVOIA, 24 febbraio 2018

- **ore 17.00 | Palazzo di Città**  
Incontro con il Consiglio comunale riunito in sessione straordinaria
- **ore 18.30 | Chiesa Madre del Santissimo Salvatore**  
Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo con la comunità ecclesiale cittadina e la partecipazione delle autorità civili e militari.

## SAN FERDINANDO DI PUGLIA, 25 febbraio 2018

- **ore 16.30 | Istituto delle Suore Missionarie della Madre di Dio**  
Saluto al gruppo di immigrate del Centro di Accoglienza Straordinaria
- **ore 17.00 | Visita a un ammalato**
- **ore 17.30 | Casa della Carità "Madre Teresa di Calcutta"**  
Saluto agli operatori del Centro Caritas Interparrocchiale
- **ore 18.00 | Palazzo di Città**  
Saluto delle autorità
- **ore 18,30 | Chiesa di S. Giuseppe**  
Statio e processione verso la chiesa madre con accompagnamento del complesso bandistico cittadino
- **ore 19,00 | Chiesa madre**  
Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo con la comunità ecclesiale cittadina e la partecipazione delle autorità civili e militari



# Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante



INSIEME  
AI SACERDOTI



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

In Italia ci sono 35 mila sacerdoti diocesani che hanno deciso di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi. Doniamo a chi si dona.

## Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

### OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

- versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- bonifico bancario presso le principali banche italiane
- versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti su [www.facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



Secondo Sant'Ambrogio, il bastone pastorale deve essere al fondo appuntito per spronare i pigri, nel mezzo diritto per condurre i deboli, in alto ricurvo per radunare gli smarriti.

# IL BACULO PASTORALE

dono dei presbiteri della Chiesa diocesana  
 a Mons. Leonardo D'Ascenzo



Leonardo D'Ascenzo Archiepiscopo donavit Sancta Ecclesia Tranensis-Barolensis-Vigiliensis titulo Nazareno quo prompto animo gregem suum amantissimum custodiret.

D. XIV M. IAN AD MMXVIII

All'Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo la Santa Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie con annesso titolo di Nazareth volle far dono (di questo bastone pastorale) perché potesse custodire con animo generoso il suo gregge amato.

14 gennaio 2018

Nella foto, formella argentea riportante la dedica incisa sul baculo pastorale di Mons. D'Ascenzo.



"Io sono il Buon Pastore. Il Buon Pastore offre la vita per il suo gregge" (Gv 10,11)

Il ministero del vescovo si qualifica anzitutto come segno vivente, in mezzo alla comunità, del Cristo supremo pastore del popolo di Dio e dell'azione ininterrotta dello Spirito Santo. La missione del vescovo, conferita con il segno sacramentale dell'imposizione delle mani, che effonde su di lui "lo Spirito che regge e guida" è anzitutto in funzione di edificazione della Chiesa. (Cfr. *Lumen Gentium* nn. 27,41)

Nella foto, "Cristo Pantocratore", formella argentea anteriore del nodo del baculo pastorale di Mons. D'Ascenzo, ispirata al bassorilievo in pietra proveniente dalla distrutta Cattedrale medievale di Nazareth sita a Barletta.



"I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello" (Mt 10,2)

Il ministero del vescovo, in comunione con il vescovo di Roma successore di Pietro, è essenzialmente missionario. Per la sacramentalità dell'ordinazione il vescovo entra a far parte costitutiva del collegio episcopale, cioè del corpo dei pastori, ai quali tutti in comune Cristo diede il mandato e la cura di annunziare il vangelo in ogni parte della terra. (Cfr. *Lumen Gentium* n. 23)

Nella foto, "San Pietro con le chiavi", formella argentea laterale destra del nodo del baculo pastorale di Mons. D'Ascenzo, ispirata al bassorilievo in pietra, sito nella lunetta interna della Concattedrale di Bisceglie.



"Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui" (At 1,14)

Come pastore e apostolo del Vangelo, il vescovo, deve essere considerato anche come il "grande sacerdote del suo gregge", convinti che la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione di tutto il popolo di Dio nelle celebrazioni liturgiche, soprattutto alla Eucaristia, alla preghiera, all'altare, a cui presiede il vescovo, circondato dal suo presbiterio e dai ministri. (cfr. *Sacrosanctum Concilium* n. 41)

Nella foto, "La Vergine orante", formella argentea posteriore del nodo del baculo pastorale di Mons. D'Ascenzo, ispirata al bassorilievo in pietra, sito sotto il campanile della Concattedrale di Barletta.



"Chi vuol essere grande fra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10, 43-45)

La missione episcopale si esprime compiutamente nel servizio alla comunione fra tutti i membri del popolo di Dio nell'unità della Chiesa universale, nell'annuncio missionario del Vangelo ai lontani e nella presenza operosa fra i poveri.

Nella foto, "San Nicola, il pellegrino", formella argentea laterale sinistra del nodo del baculo pastorale di Mons. D'Ascenzo, ispirata ad una formella bronzea del portale di Barisano di Trani, sito nella Cattedrale di Trani.

A cura dell'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



ARCIDIOCESI  
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

# INIZIO MINISTERO PASTORALE di Sua Eccellenza MONS. LEONARDO D'ASCENZO

*Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie  
Titolare di Nazareth*



## programma

**ore 15.00** PIAZZA MADRE TERESA DI CALCUTTA

Saluto e accoglienza dell'Arcivescovo  
da parte dell'Amministratore diocesano  
e del Sindaco della Città

**ore 15.15** CENTRO CARITAS DIOCESANA

Saluto al gruppo delle immigrate  
e visita dell'Opera di carità  
"Dormitorio Mons. Pichierri"

**ore 15.45** PIAZZA S. REGIA UDIENZA

Saluto alle Autorità civili e militari

**ore 16.30** CHIESA DI S. GIOVANNI

Saluto al Clero diocesano e religioso,  
ai diaconi, ai seminaristi  
e ai rappresentanti della vita consacrata

**ore 17.00** BASILICA CATTEDRALE

Solenne Concelebrazione Eucaristica  
per l'inizio del suo ministero pastorale



AVVISO SACRO

**27** gennaio  
**2018** TRANI

STUDIO  
ROSA  
SAGNETTA  
FOTOGRAFIA